

# ECONOMIA VERDE E POLITICHE AMBIENTALI: AREZZO MODELLO DI RIFERIMENTO

---

Le politiche ambientali non sono appannaggio esclusivo di una parte politica e culturale, ma sono una priorità per chiunque abbia a cuore le proprie comunità. È per questo che Arezzo può dirsi Città "green" grazie a politiche mirate nella gestione dei rifiuti, nello "zero spreco" e nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Consapevoli della centralità di queste politiche molte sono state le azioni anche educative e le iniziative di tutela e controllo ambientale.



## QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- approvazione del Piano di azione per l'energia sostenibile al fine di ridurre le emissioni di gas serra;
- nuovo modello di raccolta dei rifiuti urbani e nuovo servizio di ispezione ambientale - ispettori ambientali- e videosorveglianza per contrastare lo scorretto conferimento dei rifiuti e l'odiosa pratica degli abbandoni dei rifiuti;
- San Zeno: una eccellenza vera che vede il nostro impianto leader nella filosofia dello "zero spreco" e quindi del recupero, del riciclo e del riuso;
- Progetto scuole per l'ambiente: attivati progetti con le scuole di ogni ordine e grado per inserire la tematica ambientale tra le tematiche fondamentali di educazione civica;
- particolare attenzione agli animali di affezione con la previsione a breve di dedicare loro un posto dove essere accolti quando ci hanno lasciato. Il cimitero degli animali, sollecitato da un atto di indirizzo consiliare, rappresenta un elemento di grande civiltà e di riconoscimento del valore affettivo degli amici a quattro zampe.

## I PROGETTI PER IL FUTURO

### La gestione dei Rifiuti urbani

#### 1. Riduzione della produzione dei rifiuti

Ogni aretino produce circa 1,6 kg di rifiuti al giorno, pari a circa 61.000 tonnellate annue. Per quanto il dato sia uno dei più bassi in Toscana, la riduzione dei rifiuti è una priorità: meno rifiuto si produce, minore è l'impatto ambientale derivante dalla sua raccolta e dal suo trattamento, come minori sono i costi in tariffa. Infatti, qualsiasi sia la modalità di raccolta (porta a porta, cassonetto stradale, ecc.) e qualunque sia la modalità di trattamento (discarica, recupero di materia o energia, ecc.), la gestione dei rifiuti rappresenta sempre un costo. I proventi derivanti dai materiali ricavati dalla selezione della raccolta differenziata aiutano ma non sono sufficienti, neanche a coprire i costi di raccolta. Già il Comune ha fatto tanto, ma non basta. Pertanto si vuole procedere come segue:

- incentivare l'uso delle compostiere domestiche;
- promuovere il compostaggio di prossimità per le piccole frazioni (cioè l'uso di compostiere ad uso di più famiglie);
- ridurre l'uso degli imballaggi mediante incentivi a commercianti e piccole attività artigianali;
- azzerare l'uso di prodotti "usa e getta" nelle mense scolastiche, dove ogni giorno si gettano via migliaia di bicchieri, piatti e posate. Già oggi la situazione è migliorata rispetto al passato con l'uso di stoviglie biodegradabili, ma ha costi alti e l'azzeramento del

rifiuto è assolutamente preferibile anche al rifiuto biodegradabile, in termini di costi e di protezione dell'ambiente;

- promuovere l'uso dei pannolini lavabili al posto di quelli usa e getta;
- promuovere una costante formazione sulla lotta allo spreco alimentare mediante attività sui social, nelle scuole e nei centri di aggregazione sociale. In media ogni famiglia italiana spreca oltre 600 euro di cibo l'anno, che, diventando rifiuto, comporta ulteriori costi per il suo trattamento.

## 2. Incremento della raccolta differenziata

Senza la raccolta differenziata il recupero e riciclaggio dei materiali contenuti nel rifiuto urbano sarebbe molto più complesso, più costoso e, in alcuni casi, impossibile. In altri termini, è il primo tassello, indispensabile, dell'economia circolare, il mezzo per una vera economia ambientale.

Il Comune di Arezzo si è posto l'obiettivo di raggiungere il 70 % di **vera** raccolta differenziata, cioè pulita, separata per frazioni omogenee in modo che il riciclaggio sia meno costoso e senza sprechi.

Ma nello stesso tempo si deve facilitare il cittadino nel fare la raccolta differenziata, deve poter conferire il rifiuto nell'orario a lui più comodo e si devono evitare di avere davanti alla porta di casa o al proprio cancello sacchetti di rifiuti che possono rilasciare liquidi o sostanze maleodoranti, nonché essere aperti dagli animali ma non deve neanche fare chilometri per trovare il cassonetto della carta o dell'organico.

C'è voluto del tempo per la ricerca del sistema migliore per la città di Arezzo e, a fine 2017, la Giunta Ghinelli l'ha trovato. Ha stabilito di sostituire i vecchi cassonetti con i "cassonetti intelligenti", in acciaio inossidabile (si sporcano meno, invecchiano meno e durano molto

di più), molto più grandi dei precedenti (soprattutto quelli delle raccolte differenziate), dotati di memoria e misuratori elettronici di riempimento. In ogni postazione si deve poi trovare tutto (organico, carta, multimateriale, indifferenziato). Nel 2018 è iniziata la sperimentazione nei quartieri centrali della città: la raccolta differenziata di Arezzo è passata in poco più di 18 mesi da 40% a 52%. Il programma prevede l'estensione dei cassonetti su tutto il territorio entro il 2021 ed il raggiungimento del 70 % di raccolta differenziata nel 2022, anche grazie all'uso delle tessere magnetiche, descritte nel paragrafo seguente.

## 3. Riduzione della TARI (Tassa sui rifiuti)

L'amministrazione Ghinelli è riuscita a diminuire la TARI del 3% rispetto al 2016 pur sostenendo l'investimento dei cassonetti intelligenti.

La Giunta Ghinelli si impegna a **continuare a ridurre la TARI** anche nel prossimo quinquennio (oppure: la Giunta si impegna a mantenere inalterata la TARI per i prossimi 5 anni), pur facendo forti investimenti nel settore della raccolta e dello spazzamento, mediante le seguenti azioni (oppure: procedendo come segue):

- meno inquinare, meno pagare: più raccolta differenziata faccio e meno pago: quando tutta la rete dei cassonetti intelligenti sarà a regime (2021), l'accesso al cassonetto sarà controllato mediante una tessera magnetica consegnata ad ogni utente: in bolletta vi sarà una quota variabile funzione dell'indifferenziato conferito: meno indifferenziato conferisco e più bassa è la quota variabile della TARI (oppure: meno indifferenziato conferisco e meno pago). In questo modo verrà incentivata anche la raccolta differenziata;
- pagare tutti, pagare meno: l'evasione della TARI verrà eliminata con l'attivazione dell'accesso controllato ai nuovi cassonetti: senza tessera non posso aprire il cassonetto e per avere la tessera devo essere registrato

nell'elenco TARI, inoltre affinché la tessera funzioni deve essere in regola con i pagamenti. In questo modo, poiché tutti dovranno pagare la TARI, ogni utente pagherà meno;

- riduzione del costo di raccolta dei rifiuti: il Comune di Arezzo, come tutte le amministrazioni comunali dell'ATO Toscana Sud, paga il Gestore del servizio di raccolta, Sei Toscana, in funzione del numero di "prese" che fa, cioè in funzione delle volte che svuota il contenitore della spazzatura. In futuro, con il misuratore di volume installato su ciascun cassonetto intelligente, si eviterà di svuotare cassonetti vuoti o semivuoti, con la conseguenza di un forte risparmio sull'attuale costo di raccolta;
- lotta agli abbandoni dei rifiuti: l'abbandono del rifiuto, di qualsiasi genere, fuori dai cassonetti, oltre ad essere un atto di inciviltà con un effetto ambientale certamente negativo, comporta un costo aggiuntivo importante per ogni "presa" da riconoscere a Sei Toscana. L'abbandono deve essere azzerato, in modo da azzerare il relativo costo. Per far questo, prima dell'attivazione dell'accesso controllato ai cassonetti, verrà allargato a tutte le postazioni di cassonetti il controllo di ispezione ambientale, che già il Comune di Arezzo ha attivato nel 2016 e progressivamente ampliato. Con una fotocamera verranno rilevate le infrazioni che saranno poi sanzionate secondo legge. Inoltre verrà istituito **l'ispettore ambientale di quartiere**, cioè una persona che per ogni quartiere potrà dare consigli agli utenti sulle modalità di conferimento e sanzionare chi continuerà ad abbandonare a terra i rifiuti;
- autosufficienza impiantistica: una voce molto importante nella TARI è rappresentata dai costi di trattamento dei rifiuti raccolti: qualsiasi sia il rifiuto raccolto, anche quello differenziato, deve essere portato ad

impianti di trattamento perché, senza trattamento, l'unica destinazione che può avere il rifiuto, anche differenziato, è la discarica. Chi non ha impianti di trattamento rifiuti deve sottostare ai prezzi che gli impongono gli altri impianti, spesso situati a centinaia di chilometri o addirittura all'estero. Il Comune di Arezzo può invece controllare le tariffe e programmare i prezzi di trattamento per il prossimo quinquennio perché è proprietario, insieme a molti altri comuni della Provincia di Arezzo, di AISA IMPIANTI che gestisce l'impianto di recupero integrale dei rifiuti di San Zeno. L'impianto di San Zeno accoglierà tutta la raccolta differenziata di Arezzo in modo da avere sempre sotto controllo i prezzi, e quindi impedire l'incremento della TARI. Per fare un esempio, Arezzo paga ad AISA IMPIANTI (e continuerà a pagare anche in futuro) 62 euro per ogni tonnellata di rifiuto organico da raccolta differenziata, e zero euro di costo di trasporto, contro le 100 euro di chi non ha impianti a cui si deve aggiungere il costo di trasporto, a volte superiore anche a 25 euro.

Ma l'attuale Impianto di San Zeno in futuro non basterà più. Se si vuole raggiungere almeno il 70 % di raccolta differenziata senza gravare sulle tasche dei cittadini tutta la raccolta differenziata prodotta dal Comune di Arezzo deve essere lavorata al polo tecnologico di AISA IMPIANTI. Per questo motivo la Giunta Ghinelli è favorevole al potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti di San Zeno, che garantirà al Comune di Arezzo di avere certezza nel corretto trattamento della frazione organica, della plastica, della carta-cartone e del vetro, qualunque siano le quantità raccolte. Ma non basta! Dalla lavorazione dei flussi di raccolta differenziata si ottengono anche gli scarti, cioè rifiuti non recuperabili altrimenti se non energeticamente, come la carta copiativa, il polistirolo, ecc.. Ecco allora la necessità di

umentare del 50% la potenza della linea di recupero energetico: per poter essere autosufficienti anche con gli scarti, unico modo per controllare il costo dell'intero ciclo dei rifiuti!. La Giunta Ghinelli ha chiesto ed ottenuto che questo 50 % in più di potenza termica sia rivolto solo agli scarti prodotti dagli altri reparti dell'Impianto di San Zeno (selezione, compostaggio e fabbrica di materia). In altri termini non potranno essere conferiti al termovalorizzatore di San Zeno rifiuti provenienti da altri impianti, nemmeno se ubicati in Provincia di Arezzo, Siena o Firenze.

#### 4. Il trattamento dei rifiuti

Un'amministrazione che si dice attenta ai problemi ambientali non può non preoccuparsi di dove vanno a finire i rifiuti che raccoglie sul proprio territorio. È inutile fare raccolta differenziata se poi non si ha la certezza del recupero di quello che si è raccolto, oppure se si devono fare centinaia di chilometri per raggiungere l'impianto di trattamento incrementando il traffico ma soprattutto l'inquinamento stradale. Anche la norma nazionale ed europea impongono il principio di prossimità: i rifiuti devono essere trasformati nel luogo di produzione, ogni ambito deve essere autosufficiente. Per la stragrande maggioranza dei comuni italiani non è così, ma non per Arezzo che ha un impianto di recupero rifiuti urbani in località San Zeno, di proprietà della società controllata AISA IMPIANTI.

Il recupero inoltre non è solo quello di materia (cioè raccogliere in forma differenziate plastica, vetro, lattine, carta, ecc, affinché si possano riutilizzare per produrre altra plastica, vetro, lattine, carta, ecc.), ma anche quello di energia (cioè trasformare il rifiuto non recuperabile altrimenti in energia termica e elettrica).

Quello che va assolutamente evitato è il ricorso alla discarica, che deve rimanere solo per rifiuti inerti

(calcinacci, ecc.), gli unici rifiuti che "sottoterra" non possono inquinare le falde freatiche, produrre gas serra e maleodoranze. La Giunta Ghinelli si è imposta di **azzerare il ricorso alla discarica**, fatta eccezione per gli inerti.

Tale obiettivo può essere raggiunto solo se si fa ricorso ad un'impiantistica moderna, all'avanguardia, in grado di recuperare tutte le tipologie di rifiuti urbani raccolti, come l'impianto di recupero integrale dei rifiuti di AISA IMPIANTI in località San Zeno. Però tale polo tecnologico, per quanto sia considerato uno dei più all'avanguardia in Italia e tra quelli a più basso impatto ambientale (**basti pensare che in un anno emette tante polveri sottili quanto un autobus che percorre 40.000 km**), non è di capacità sufficiente a raccogliere l'incremento di raccolta differenziata previsto nei prossimi anni. Per rispondere quindi alle esigenze del territorio AISA IMPIANTI ha progettato i seguenti potenziamenti:

- una nuova linea di compostaggio con produzione di biometano. La produzione di biometano sarà pari a 100mila pieni di una Panda;
- una nuova linea di selezione meccanica, detta Fabbrica di materia, per il recupero delle frazioni secche da raccolta differenziata;
- un potenziamento dell'attuale linea di recupero energetico, con incremento del rendimento di produzione di energia elettrica e di calore, per trattare tutti gli scarti derivanti dai reparti di cui sopra. Il potenziamento è stato autorizzato dal Comune di Arezzo solo dopo aver verificato che:
  1. si riducono le emissioni inquinanti mediante un ulteriore potenziamento del sistema di filtraggio dei gas di combustione;
  2. si è verificato, mediante studi richiesti da ASL, che la presenza del termovalorizzatore non provoca effetti dannosi sulla salute umana. È stato addirittura rilevato

che le emissioni del termovalorizzatore sono talmente ridotte che non hanno effetti sulla salute neanche se una persona vive per 70 anni consecutivi nei pressi dell’Impianto di San Zeno.

Una volta verificato che il termovalorizzatore non provoca danni alla salute umana, il Comune di Arezzo è stato favorevole al progetto di AISA IMPIANTI di chiudere il ciclo dei rifiuti urbani con la linea di recupero energetico purché il 50 % in più di potenza termica sia rivolto solo agli scarti prodotti dagli altri reparti dell’Impianto di San Zeno (selezione, compostaggio e fabbrica di materia). Di fatto quindi **non potranno essere conferiti al termovalorizzatore di San Zeno rifiuti provenienti da altri impianti, nemmeno se ubicati in Provincia di Arezzo, Siena o Firenze.**

## Approfondimento tematico

### Ciclo dei rifiuti e dell’acqua

- Procedere con la sostituzione dei cassonetti esistenti con i cassonetti a scheda al fine di introdurre incentivi sulle tariffe dei rifiuti per coloro che raggiungono dall’85% della raccolta differenziata in poi.
- Procedere all’ammodernamento ed ampliamento dell’inceneritore di proprietà di AISA impianti, al fine di azzerare lo sversamento dei rifiuti in discarica, oltre alla contemporanea incentivazione della raccolta differenziata, in un obiettivo futuro di riduzione anche della termovalorizzazione dei rifiuti.
- Riportare sotto controllo pubblico anche indiretto tramite società di diritto privato di proprietà azionaria pubblica,, la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.
- Riportare sotto controllo pubblico anche indiretto tramite società di diritto privato di proprietà azionaria pubblica, la gestione del servizio di fornitura dell’acqua potabile e l’intero ciclo di depurazione delle acque e degli scarichi reflui.

